

Provincia di Alessandria

DIREZIONE AMBIENTE E VIABILITA' 1

Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alessandria, 07/11/2022

trasmessa per posta elettronica certificata

Protocollo Generale n. 58948

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE AMBIENTE ENERGIA TERRITORIO
Settore Sviluppo energetico sostenibile
Pec: sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI
AMBIENTALI
Divisione V-Procedure di Valutazione VIA e VAS

E p.c.

SERVIZIO ENERGIA E TUTELA QUALITA'
DELL'ARIA
c.a. ing. E. Biorci

OGGETTO: (Id: 8036) Art. 18 l.r. 40/1998 e artt. 23 e sgg. del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Partecipazione della Regione Piemonte alla procedura di VIA di competenza statale inerente al progetto per la realizzazione di un impianto agrovoltaiico della potenza di 60 MW comprensivo delle opere di connessione alla RTN, nei Comuni di Tortona Pozzolo F.ro e Frugarolo (AL).

INVIO PARERE DI COMPETENZA PER CONFERENZA DEI SERVIZI IN MODALITÀ ASINCRONA.

PROPONENTE: MARGISOLAR SRL

In riferimento alla nota del Ministero della Transizione Ecologica (acquisita ai ns atti con n.p.g. 55252 del 18/10/2022), di comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione sul proprio sito istituzionale, e della nota della Regione Piemonte (acquisita ai ns. atti con n.p.g. 55559 del 19/10/2022) di indizione della conferenza dei servizi asincrona e di richiesta pareri, si è presa visione della documentazione progettuale sul link ministeriale per le valutazioni di merito, per la quale la Direzione scrivente, interpellati i servizi interni comunica quanto segue.

Il Proponente intende realizzare nei comuni di Tortona e Pozzolo Formigaro, località Cascina Ponzana e Cascina Ponzanina, in area della superficie di circa 101,40 ettari, un impianto agrovoltaiico a inseguitori solari. La superficie totale dei moduli in orizzontale sarà di circa 29,91

Direzione Ambiente e Viabilità 1

Servizio V.I.A. - V.A.S. - I.P.P.C.

Via Galimberti, 2 - 15121 Alessandria

Tel: 0131-304701 uff. tecnico , 0131/304571 uff. amministrativo

Fax: 0131-304708

ettari. I terreni pianeggianti dove verranno ubicati i moduli fotovoltaici comprendono una pluralità di appezzamenti aventi forma irregolare. Catastalmente, l'area è identificata al N.C.T. come segue:

Comune di Tortona - Foglio 84 mapp. 4, 18, 21, 22, 23, 24, 26, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 39, 40, 41; Foglio 85 mapp. 2, 9. Comune di Pozzolo Formigaro - Foglio 1 mapp. 36, 148; Foglio 2 mapp. 4, 75, 107, 109, 111.

L'impianto di potenza nominale complessiva installata pari a 60 MWp, ripartito in 4 sottocampi di diversa potenza da collegare mediante linea elettrica, verrà esercito in parallelo alla rete elettrica nazionale di Terna in alta tensione a 132 kV. Si prevede di impiegare n. 105.280 moduli bifacciali in silicio monocristallino da 570 W utilizzando la tipologia di installazione denominata ad "Inseguitori mono-assiali" ad orientamento N-S che avranno altezza minima da terra pari a circa mt. 0,80 e altezza massima pari a oltre 5,00 mt. Ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto è prevista la rimozione di tutte le opere e il relativo ripristino del sito.

L'impianto fa riferimento a diversi ambiti spaziali limitrofi a destinazione agricola in parte localizzato esclusivamente su terreni siti in Comune di Tortona (blocco 1), in parte esclusivamente su terreni siti in Comune di Pozzolo Formigaro (blocchi 2 e 5) mentre i blocchi 4 e 5 sono ubicati, invece, parte in Comune di Tortona e parte in Comune di Pozzolo Formigaro.

Tutti i terreni sono classificati dai PRGC come aree destinate all'agricoltura e ubicati in Classe IIIa di capacità d'uso del suolo.

L'impianto sarà connesso, mediante sottostazione MT/AT utente, alla cabina primaria di E-Distribuzione ubicata in comune di Frugarolo, con collegamento tra le due sottostazioni con linea interrata in cavo AT, attestata a nuovo stallo da realizzare presso la cabina primaria. Le opere di connessione alla rete di distribuzione pubblica, consistono in due cavidotti:

- 1) cavidotto in media tensione: collegherà le due cabine generali di parallelo MT poste nell'impianto fotovoltaico con la sottostazione AT/MT, denominata "Margisolar", nel comune di Frugarolo, in prossimità della S.P. 180, per una lunghezza totale 9450 m circa;
- 2) cavidotto in alta tensione: collegherà la suddetta sottostazione AT/MT. "Margisolar" con la Cabina primaria "Bosco Marengo", per una tratta di 330 m (entro i confini del comune di Frugarolo).

Il tracciato dei cavidotti, si snoda prevalentemente lungo viabilità pubbliche, ma interessa anche terreni di proprietà privata.

In esito alla disamina condotta sulla documentazione progettuale visionata, si argomenta di seguito quanto di competenza.

Classificazione suoli

I terreni sui quali verranno realizzati gli impianti ricadono totalmente in III classe come descritto nella Relazione Agronomica, pertanto non in contrasto con le indicazioni delle Linee Guida Regionali.

Cantieri e allaccio cabina primaria

Sarebbe necessario integrare le valutazioni con uno studio più approfondito anche in termini di impatto, partendo dal flusso di traffico attuale incrementato con i mezzi in progetto, il numero dei mezzi di cantiere in entrata ed in uscita, la frequenza, la durata periodica.

Nello studio degli impatti, deve essere esaminata anche la componente della realizzazione del cavidotto e i relativi impatti cumulati dovuti ai lavori di cantiere, con particolare riferimento all'interessamento della viabilità pubblica in termini di flussi di traffico, alla gestione della viabilità stessa (segnaletica, semafori, ecc), alle tempistiche di durata ecc.

Alternative di progetto

In merito all'alternativa "0" il proponente afferma che, in mancanza di realizzazione dei campi fotovoltaici in progetto, l'impatto che ne conseguirebbe sarebbe negativo "con ripercussioni

economiche/occupazionali sul territorio e sull'economia globale". Inoltre si afferma che la mancata realizzazione delle mitigazioni a verde, necessarie alla realizzazione dell'impianto, comporterebbe una sorta di impatto negativo, qualora l'impianto non fosse realizzato.

Non si condivide totalmente tale visione in quanto la realizzazione delle mitigazioni boschive/siepi la cui funzione è quella di mascherare in parte l'impatto visivo del campo fotovoltaico costituisce un elemento intrusivo rispetto allo skyline tipico delle campagne locali. Il mantenimento delle attuali colture non si ritiene che costituisca una **forte antropizzazione ed infrastrutturazione** come invece è riportato all'interno del SIA. Nella valutazione generale del progetto occorre invece tener conto del bilancio costi/benefici che comporta la realizzazione dell'opera, raffrontando la conseguente produzione di energia e la coltivazione delle colture previste sotto i pannelli, rispetto alle tipologie agronomiche abitualmente presenti in loco.

Cumulo con altri progetti

Manca completamente tale valutazione all'interno del SIA, contrariamente a quanto previsto dall'allegato VII della parte seconda del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Si evidenzia che nella zona sono presenti numerosi impianti fotovoltaici nell'area compresa tra Alessandria e Tortona, in particolar modo concentrati nei territori comunali di San Giuliano fraz. di Alessandria e Pozzolo Formigaro, dei quali molti sono già stati realizzati e altrettanti già autorizzati ma non ancora realizzati.

E' attualmente in corso altro procedimento di valutazione di impatto ambientale in mappali contigui a quelli facenti parte del presente progetto da parte della società Luisolar Energy srl (competenza ministeriale).

La somma delle aree occupate dai vicini impianti fv già realizzate e degli altri progetti in istruttoria/autorizzati, tra i quali Luisolar, comporterebbe la copertura di un'estensione di territorio considerevole.

La somma delle aree interessate da Luisolar e Margisolar, tangenti tra loro, costituirebbe, in caso di realizzazione del nuovo campo agrovoltaiico, un *unicum* considerevole, con una superficie di quasi 2,5 km².

Si rende necessaria in tale contesto una valutazione di carattere paesaggistico in un intorno significativo, che è stata assolutamente disattesa dal progetto depositato, e pertanto seppur tale impatto sia fortemente presente, al momento il proponente non ha presentato alcun elemento di valutazione.

L'indagine cumulativa consente, anche con l'ausilio di apposite cartografie, di valutare la concreta distribuzione dei vari impianti sul territorio e di effettuare una valutazione qualitativa sulla percezione paesaggistica d'insieme che ad oggi non è possibile svolgere.

Mitigazioni

Il progetto individua in vari elaborati una barriera di siepe con larghezza di 1,50 m e altezza massima di 2,50 m, la cui predisposizione prevede la distribuzione spaziale su due file alternate costituite da arbusti caducifoglie e sempreverdi. Null'altro è indicato.

Al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico di questa tipologia di impianti, l'ipotesi prospettata si ritiene fortemente inadeguata, considerando soprattutto la significativa estensione del perimetro che porterebbe alla creazione di un mero "muro verde" lungo chilometri.

Le mitigazioni perimetrali che dovranno essere realizzate, qualora gli impianti fossero autorizzati, dovranno essere strutturate nel modo seguente, i cui punti si ritiene che debbano essere inseriti come condizioni ambientali nel giudizio di compatibilità e successivamente nell'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e smi:

- Un filare di siepe plurispecifica sempreverde a stretto sesto d'impianto, da posizionarsi appena all'esterno della recinzione perimetrale. Il filare dovrà essere costituito da almeno 2-3 tipologie di essenze, alternate tra loro, la cui altezza massima da raggiungere dovrà essere di almeno 3 m;
- Una fascia verde perimetrale di larghezza non inferiore a 10 m lungo tutti i lati (tranne che lungo i lati dei lotti adiacenti in contatto tra loro), formata da specie arboreo-

arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme, irregolare ed omogenea. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree e tutte le piante non potranno essere scapitozzate. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m;

- Il progetto della barriera verde mitigativa, da redigere secondo quanto sopra indicato, dovrà essere inviato ed approvato dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente;
- Il summenzionato progetto dovrà altresì essere corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie;
- La distribuzione spaziale delle piante da mettere a dimora dovrà rispecchiare la formazione di un boschetto naturaliforme e pertanto non si dovranno percepire geometrie nette, specialmente nei punti di raccordo tra i lati perimetrali;
- La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata;
- Il proponente dovrà provvedere alla sostituzione delle piantine in caso di mancato attecchimento e dovrà provvedere alla loro cura, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali;
- Per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico il proponente dovrà provvedere all'integrazione degli eventuali vuoti nella vegetazione mitigativa (siepe e barriera verde) al fine di evitare interruzioni;
- Al fine di monitorare l'efficacia della fascia mitigativa:
 - dovrà essere comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno);
 - dovrà essere inviata agli enti competenti l'opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico;
 - la suddetta documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate della fascia mitigativa ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione;
 - dovranno essere segnalate in dettaglio, nella stessa relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica comprovante l'ante ed il post intervento;
- Annualmente il proponente dovrà dare contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto;
- La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata;

- I lavori di installazione dei pannelli e delle opere inerenti all'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche;
- Dovranno essere lasciati in loco tutti i gelsi qualora già presenti sia all'interno dell'area di progetto che lungo il perimetro. Tali piante non potranno in alcun caso venire scapitozzate o estirpate, ma potranno essere consentite unicamente le normali operazioni di potatura stagionale;
- In ultimo si rileva che il campo fotovoltaico della cascina Baronina circonda quasi totalmente la Società Nobel Sport, azienda a rischio di incidente rilevante, autorizzata in AIA per la categoria 4.6 di cui all'allegato VIII della parte seconda al D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Fabbricazione di Esplosivi;

Viabilità

Dal punto di vista viabilistico si rileva che:

- i sottoimpianti (costituenti l'intervento in argomento) hanno accessi su varie strade private esistenti che intersecano la S.P. n. 149 "di Levata" tra il km 1+000 e il km 2+000;
- nei vari elaborati progettuali (tra cui il n. EL.07a, EL.07b ed EL.07c "Cavidotti MT-AT") si prevede il posizionamento dei cavidotti di consegna dell'energia all'interno del corpo stradale della seguenti Strade Provinciali:
 - S.P. n. 149 "di Levata", percorrenza dalla progr. Km 0+000 alla progr. Km 1+400;
 - S.P. n. 148 "Quattrocascine – Rivalta Scrivia", percorrenza dalla progr. Km 0+000 alla progr. Km 1+500;
 - S.P. n. 150 "della Frascchetta", percorrenza dalla progr. km 1+400 alla progr. Km 6+950;
 - S.P. n. 180 "Spinetta M.go – Basaluzzo", attraversamento alla progr. km 7+640;

poiché si prevede il collegamento con la stazione elettrica posta in Comune di Frugarolo:

- Negli elaborati progettuali n. EL.07a, EL.07b ed EL.07c "Cavidotti MT-AT" sono indicate le modalità di realizzazione dei cavidotti interrati e di percorrenza sulle opere d'arte stradali.

Alla luce di quanto sopra, si prescrive quanto segue.

Accessi all'impianto e distanze dalla sede stradale.

Non si rilevano criticità poiché i sottoimpianti (costituenti l'intervento in argomento) hanno accessi su varie strade private esistenti che intersecano la S.P. n. 149 "di Levata" tra il km 1+000 e il km 2+000.

Si ricorda che tutte le opere dovranno rispettare le distanze delle fasce di rispetto stradali previste dalla normativa vigente (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.).

Realizzazione del cavidotto.

Gli attraversamenti e le percorrenze dei cavi elettrici, interferenti con la rete viabile provinciale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla scrivente Provincia, previa presentazione di apposita richiesta all'Ufficio Concessioni.

La documentazione tecnica da allegare a tale richiesta e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure e prescrizioni previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni.

A tal proposito si anticipa che le suddette prescrizioni prevedono, tra l'altro:

- la realizzazione del cavidotto sotto la mezzera della singola corsia di marcia;
- la posa di qualsiasi tipologia di cavo per sottoservizi ad una profondità maggiore di 1m dal piano viabile;
- il riempimento di tutto lo scavo con misto cementato;

- il ripristino della pavimentazione bituminosa per strato di usura dell'intera larghezza della corsia di marcia interessata dallo scavo, previa scarifica dello strato di usura esistente;
- la realizzazione del cavidotto mediante l'installazione di tratti di cantiere stradale, con l'istituzione delle circolazione in modalità "senso unico alternato regolato da impianto semaforico", aventi lunghezza massima di 100m. Particolare attenzione dovrà essere posta per il cantiere posto sulla S.P. n. 150 in quanto dovranno essere evitate chiusure della strada, garantendo sempre il transito.

Si prescrive inoltre che:

- l'istanza all'Ufficio Concessioni dovrà comprendere anche la tavola di dettaglio riguardante la posa del cavidotto in corrispondenza del manufatto di attraversamento del Rio Lovassina posto alla progr. km 4+270 della S.P. n. 150;
- la posa del cavidotto in corrispondenza del sottopasso sulla linea ferroviaria Torino-Genova dovrà essere preventivamente autorizzata da R.F.I. S.p.A., proprietaria del manufatto;
- qualora la larghezza della carreggiata stradale fosse inferiore a 4,00 m il Proponente dovrà realizzare il cavidotto in posizione centrale della stessa, ripristinando la pavimentazione bituminosa per strato di usura dell'intera larghezza della carreggiata stradale interessata dallo scavo, previa scarifica dello strato di usura esistente;
- il Proponente dovrà considerare attentamente l'eventuale presenza, sulle suddette tratte delle SS.PP. interessate, di sottoservizi a rete e di analoghe linee interrato di collegamento di altri impianti fotovoltaici già presenti (o in fase autorizzativa) e adeguare il tracciato del cavidotto durante la progettazione esecutiva;
- il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni presenti nell'Atto di Concessione finale emesso dal Reparto Stradale competente per quanto riguarda i ripristini della sede stradale.

Tutto ciò considerato, sotto l'aspetto viabilistico di competenza provinciale, si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto.

Autorizzazione ai sensi del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.

Dall'esame della documentazione inviata appare immediatamente evidente quanto segue:

- la Ditta non ha valutato l'idoneità dell'opera con quanto previsto all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021 e smi;
- la normativa vigente ed in particolare il D.Lgs 199 del 08.11.2021, nell'indicare i criteri per l'individuazione delle aree idonee alla collocazione degli impianti di produzione di energia rinnovabile, specifica la necessita di privilegiare l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi. La presenza in sito prossimo all'intervento di una vasta area adibita ad insediamento produttivo destinato alla logistica con annesso anche un grande parcheggio (oltre 15 ettari) meriterebbe di essere valutata quale prima alternativa all'utilizzo di suolo agricolo;
- la Ditta al fine di migliorare l'integrazione dell'impianto fotovoltaico su suolo agricolo intende preservare parzialmente la continuità delle attività di coltivazione sul sito di installazione. La qualifica di impianto agrivoltaico, nell'eventuale successiva procedura di rilascio Autorizzazione Unica ex D.Lgs 387/2003, sarà subordinata al rispetto delle disposizioni contenute nelle "Linee guida in materia di Impianti Agrivoltaici" Pubblicate dal Ministero della Transizione Ecologica. Viceversa, nel caso in cui il progetto non dovesse essere adeguato alle sopraccitate Linee guida, l'installazione verrà considerata alla stregua degli impianti fotovoltaici standard;
- la valutazione di impatto acustico risulta completa ed esaustiva e prospetta il futuro rispetto dei limiti imposti dalle classificazioni acustiche dei Comuni interessati, tuttavia, si chiede che vengano esplicitati i calcoli che hanno condotto ai valori previsti ed indicati nella tabella di pag. 36. Si rammenta inoltre che, copia dell'autorizzazione in deroga per l'attività di cantiere così come prevista nella relazione stessa a pag. 41 deve essere inoltrata alla Provincia di Alessandria prima della data di inizio lavori prevista;
- la stima degli oneri derivanti dalla dismissione prevede un importo notevolmente ridimensionato in quanto decurtato dei costi derivanti dalla dismissione di alcuni materiali.

Detti costi dovranno essere rivalutati e aggiornati.

Si segnala che l'istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e smi è stata inviata dalla Ditta in data 19.10.2022 (con nota prot. 55863 del 21.10.2022). Si evidenzia che il procedimento verrà sospeso in attesa dell'esito del procedimento di VIA Nazionale. Per mero spirito di collaborazione si segnala tuttavia che l'istanza non sarebbe procedibile in quanto mancante di idoneo titolo d'uso degli immobili che verranno occupati dall'impianto.

A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Ing. Paolo PLATANIA

Il presente documento è sottoscritto, omettendo la firma olografa, esclusivamente con firma Digitale ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. 82/2005 che attribuiscono pieno valore probatorio